

Giovedì 12 Gennaio, 2012 | CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ritorno dei no-tramvia E le banche alzano il tiro

Chiesto l'aumento degli interessi sul project

Il «fronte del no» alla tramvia si ricompatta. A 4 anni dal referendum vinto contro le due linee (anche se non fu raggiunto il quorum), associazioni, partiti e gruppi consiliari che allora si opponevano al progetto rilanciano la sfida. Questa volta al sindaco Matteo Renzi. E lo fanno nello stesso giorno in cui i privati di Tram spa incontrano (a pochi metri di distanza da loro) le banche che devono finanziare il progetto e che, a distanza di 7 anni dalla prima firma del project financing, vogliono aumentare i tassi di interesse. E non di poco: dal 5,10 per cento di remunerazione prevista, puntano addirittura al 9.

A convocare il primo incontro del «fronte del no» è Mario Razzanelli, seduto fianco a fianco con Giovanni Galli, Jacopo Cellai del Pdl, ma anche di Ornella De Zordo di Per Un'altra città e Tommaso Grassi di Sinistra e cittadinanza. Destra e sinistra assieme a Italia Nostra, ai comitati no tram di via dello Statuto, a Luciano Ghinò e Rita Monaco, a Maria Rita Signorini fino a Antonio Laganà, che salendo sugli alberi che dovevano essere tagliati in viale Morgagni bloccò per qualche giorno i cantieri durante l'amministrazione Domenici. «Siamo pronti ad azioni sul territorio, oltre che legali, per bloccare, in caso di avvio, i cantieri della linea 3 della tramvia» confermano oggi. I politici chiedono invece che sia il Consiglio comunale a rioccuparsi della vicenda «e per capire quali modifiche siano possibili» dice Cellai. Galli ripropone: «Facciamo busvie al posto delle linee». «Un progetto vecchio e sbagliato» aggiungono Grassi e De Zordo. «Demenziale» incalza Razzanelli della Lega. Ma dal terzo polo arriva un doppio messaggio: Massimo Pieri apre al progetto, «ma apriamo alla partecipazione dei cittadini». Mentre Bianca Maria Giocoli di Fli si domanda: «La linea 3 a Statuto sarà lì solo perché propedeutica ai treni alta velocità di Della Valle e Montezemolo? Ma il passaggio da via dello Statuto è troppo stretto».

La risposta del Comune è affidata a Massimo Mattei. «È impossibile — dice l'assessore — in questa fase rimettere in discussione la realizzazione delle linee 2 e 3 della tramvia. Per la linea 2 i cantieri sono già aperti, per la linea 3 è questione di poco. Senza contare che è indispensabile ampliare il sistema tranviario cittadino se vogliamo dotare Firenze di un mezzo di trasporto efficiente, ecologico e di livello europeo».

I lavori, invece, fervono. Quelli della 2 sono sospesi, fa sapere il manager di Impresa Raiola, per la bonifica bellica. E la 3? «Entro primavera, partiamo» giurano Palazzo Vecchio e Fabrizio Bartaloni di Tram spa. In viale Morgagni e su viale Milton, per costruire il ponte Bailey all'altezza di via Crispi, un «tampono» per i futuri problemi al traffico dei cantieri. Per il momento, i finanziamenti saranno quelli delle ditte. «Ma siamo pronti a trattare, comprendiamo le difficoltà delle banche» aggiunge Bartaloni. Anche se cambiare tassi di interesse su 229 milioni di euro (tra finanziamenti diretti e sulla prima rata futura di capitale da rimborsare) significano cifre importanti.

Marzio Fatucchi

RIPRODUZIONE RISERVATA